TAVOLO DI LAVORO SULLA PESCA E ACQUICOLTURA
DOCUMENTO FINALE

Ancona, 27 maggio 2010

Premessa

I lavori del Tavolo della Pesca, coordinati da Aleksandar Joksimović (in rappresentanza dell'Istituto di Biologia Marina di Kotor - Montenegro) sono stati caratterizzati dalla scambio di esperienze dei diversi Paesi partecipanti e dalla volontà di collaborare insieme al fine di trovare strategie comuni che consentano lo sviluppo del settore in entrambe le due sponde.
Quest'anno il Tavolo della Pesca ha affrontato il tema della "Pesca sostenibile e la riduzione dei consumi energetici alla luce della legislazione comunitaria, nazionale e regionale" a fronte delle problematiche che investono il settore quali: il caro prezzo del carburante, la razionalizzazione delle flotte pescherecce, la riduzione delle risorse biologiche e l'aumento dei costi delle risorse ittiche.
Sì è ritenuto pertanto opportuno affrontare le possibili soluzioni ed innovazioni tecnologiche utili a ridurre i consumi e migliorare l'efficienza energetica nelle attività di pesca professionale.
A sostegno del tema sono state presentate le opportunità di finanziamento offerte dalle normative comunitarie quali il Regolamento sui fondi strutturali FEP (Fondo Europeo per la Pesca) ed il Reg. 744/08, emanato come risposta d'emergenza al caro gasolio. I fondi strutturali FEP hanno come scopo principale lo sviluppo sostenibile della politica comune della pesca nell'ambito della conservazione, gestione e sfruttamento delle risorse nel contesto di uno sviluppo sostenibile, tenendo conto in modo equilibrato degli aspetti ambientali, economici e sociali.

Il tavolo della pesca, nel pomeriggio ha inoltre previsto una visita guidata delle principali strutture della filiera della pesca anconetana quali:
CNR-ISMAR – Istituto di Scienze Marine
CO.PE.MO. – Cooperativa pescatori e molluschicultori
MER.IT.AN – Mercato ittico di Ancona
Consorzio Pesca – Mercato pesce azzurro

Linee strategiche

Numerosi sono stati gli interventi di carattere scientifico, biologico e sociale frutto delle esperienze e professionalità dei partecipanti. Come ogni anno, l'incontro si è aperto con l'intervento del presidente del Tavolo che ha illustrato le conclusioni emerse dal 34th sessione della *General Fisheries Commission for the Mediterranean* (GFCM, Aprile, 2010) tenutasi ad Atene. Al convegno hanno partecipato i delegati delle maggiori istituzioni della pesca del Mediterraneo presentando le attività di ricerca e le problematiche legate al settore. Il dato più preoccupante emerso è la drastica riduzione di 23 stock ittici tipici del Mediterraneo comportando una probabile futura estinzione di tali specie. E' stata sottolineata pertanto la necessità di: ridurre le flotte pescherecce, creare *data base* comuni che consentano uno studio dettagliato delle problematiche per ciascuna area del Mediterraneo e creare fondi ad hoc che consentano il sostentamento e supporto del settore pesca.

Di seguito è intervenuto il responsabile del Consorzio Mediterraneo che ha mostrato i possibili strumenti integrati per l'attuazione di politiche di sostenibilità della pesca sottolineando le caratteristiche che distinguono una pesca sostenibile, quali:

- l'utilizzo di attrezzi selettivi per ridurre al minimo le catture di individui sotto misura;
- la quantità di risorsa prelevata non deve eccedere la capacità riproduttiva degli stock ittici;
- la minimizzazione delle catture accidentali di rettili, uccelli e mammiferi marini, nonché di tutte le specie protette
- la minimizzazione dei potenziali impatti negativi della pesca sull'ambiente, diretti ed indiretti;
- la conservazione del pescato in maniera da assicurare la migliore qualità del prodotto;
- garantire le condizioni di sicurezza degli operatori e si evitano le conflittualità fra mestieri

Tali condizioni potranno essere soddisfatte attraverso:

- la raccolta e aggiornamento dei dati sullo stato delle risorse;
- il contrasto della pesca illegale;
- l'individuazione delle misure tecniche più efficaci;

-
- la valutazione delle opportunità economiche e degli effetti sociali delle misure;
- la condivisione delle scelte con i rappresentanti ed operatori.

Gli strumenti disponibili per il raggiungimento di tali obiettivi sono i Piani di Gestione, un'insieme di misure tecniche e finanziarie dirette a mantenere la produzione ittica sostenibile sia per l'ambiente che per gli operatori, attraverso:

- il contenimento dello sforzo di pesca;
- la limitazione delle catture;
- l'adozione di misure tecniche restrittive (maglie, taglie, potenza, ecc.)
- l'introduzione di compensazioni finanziarie
- l'attuazione di progetti pilota.

Attualmente lo strumento finanziario che supporta le attività di pesca per i Paesi della Comunità europea è il Fondo Europeo per la Pesca FEP che prevede una serie di misure per specifici interventi a favore del settore che compongono le varie tipologie di Piani di Gestione.

La sostenibilità della pesca richiede anche misure tecnologiche alternative per le attività di prelievo e di navigazione. A tal proposito sono intervenuti due rappresentanti dell'Istituto di Scienze Marine CNR-ISMAR di Ancona, mostrando i risultati ottenuti da un progetto finanziato dal FEP che prevede il risparmio energetico nelle imbarcazioni da pesca attraverso un sistema propulsivo nelle navi. Dal progetto è emerso che numerosi sono i vantaggi conseguiti dall'adozione di un sistema ibrido Diesel- Elettrico, quali:

- la produzione di energia ad elevata efficienza in condizioni di minimo consumo specifico per ogni fase operativa;
- la fornitura di energia elettrica anche alle altre utenze elettriche di bordo, nel sistema di propulsione principale;
- la possibilità di eliminare la linea d'assi ed eventualmente il riduttore, in quanto il moto prodotto dal motore elettrico accoppiato all'elica è rotatorio ed invertibile, con il vantaggio di acquisire maggiore libertà dal punto di vista della sistemazione degli elementi che compongono il sistema;
- elevata affidabilità del sistema di propulsione in quanto esso può funzionare, con potenza ridotta, anche con un'unità di motogenerazione in avaria.

Il progetto ha pertanto evidenziato che l'implementazione di tale sistema consente, nella pesca volante, un risparmio energetico stimando un indice di efficienza energetica pari a 0.2kg di pescato per litro di carburante per ora. Attualmente due imbarcazioni della marineria anconetano usufruiscono di tale sistema di alimentazione alternativa. Tale progetto è stato presentato al convegno internazionale "E-fishing" tenutosi la settimana scorsa a Vigo (Spagna) dedicato all'implementazione all'efficienza energetica per le navi da pesca.

Un'ulteriore testimonianza tecnica scientifica è stata riportata da due professori del Dipartimento di Ingegneria Navale e Tecnologie Marine dell'Università di Genova che hanno mostrato alcuni esempi di tecniche di riduzione dei consumi nelle navi e imbarcazioni da diporto. Lo studio ha evidenziato che attraverso una differente morfologia dello scafo, l'utilizzo di vernici alternative, l'ottimizzazione del sistema propulsivo, del sistema di controllo e di differenti tipi di combustibile si sono ottenuti ottimi risultati in termini di risparmio energetico. Hanno mostrato inoltre due casi di studio sperimentali che hanno previsto l'applicazione degli stessi accorgimenti per le imbarcazioni da pesca. Dallo studio emerge la potenzialità di risparmio energetico a fronte di un discreto investimento economico.

Successivamente sono stati esposti i dati relativi all'andamento del pescato locale dal 2008 al 2009 da un rappresentante del Mercato ittico di Ancona. Nel 2009 la marineria locale ha conferito 1.357 tonnellate di prodotti ittici, abbassando del 9,6% l'offerta del 2008 e del 14,2% rispetto al 2007. L'importo fatturato è stato di €. 8.730.942, rilevando una diminuzione dell'8,5% rispetto al 2008 e del 12,4% confronto al 2007.
Nei diversi mesi l'offerta di prodotto è stata sempre inferiore all'anno 2008, con una media del – 20% ad eccezione dei mesi post fermo pesca biologico (+ 25% nel mese di settembre e + 14% ad ottobre).
L'analisi ha inoltre evidenziato l'importante problema della forte diminuzione della risorsa ittica per alcune specie, quali, per es. la seppia la cui disponibilità si è ridotta del 72%, i gamberetti del 56 % e mediamente il pesce azzurro del 25%. Tali dati evidenziano pertanto la necessità di fermi pesca più lunghi per consentire il ripopolamento dei mari.

Anche le associazioni di categoria della pesca sono intervenute ribadendo i problemi che maggiormente incidono sul settore, già sollevati dai precedenti interventi e proponendo quali misure di intervento:

- lo studio di soluzioni alternative realizzabile per la riduzione dei costi delle imbarcazioni;
- la riduzione dei punti di sbarco;
- la costituzione di un fondo interregionale da parte del Ministero e delle Regioni per supportare le marinerie e quindi consentire adeguamenti innovativi sulle imbarcazioni.

-

Un esponente della Regione Marche, accogliendo le istanze e osservazioni emerse, è intervenuto mostrando le caratteristiche del sopraccitato strumento di autoregolamentazione previsto dalla Comunità europea, quale l'attuazione dei Piani di Gestione del FEP che necessitano:

- l'aggregazione delle marinerie per tecniche di pesca;
- l'aggregazione acquicoltori;
- modernizzazione processi produttivi, infrastrutture e logistica;
- l'utilizzo marchi collettivi;
- la definizione di un modello di controllo;
- la formazione professionale, comunicazione e divulgazione.

Conclusioni (azioni concordate)

Il Tavolo della pesca ha concluso evidenziando la necessità di prevedere nuove misure per:

- adottare criteri sostenibili per le tecniche di pesca;
- presentare nuove idee all'Europa su nuove misure di protezione del settore ittico in termini biologici, economici e sociali;
- maggiore coordinamento con le forze politiche degli altri Paesi;
- trovare una regolamentazione e strategie comuni per le due sponde Adriatiche con un Sistema permanente per la gestione integrata transfrontaliera attraverso la promozione di scambi di conoscenze e l'incremento della consapevolezza tra gli operatori ed investire sulla biodiversità;
- creare una Governance transfrontaliera in Coerenza con i principi della Politica Comune della Pesca ed il rispetto delle peculiarità locali.